I campioni della domenica

Anche l'ingorgo stradale può servire a vendere l'Unità

Una intelligente iniziativa di alcuni compagni della sezione Portuense di Roma

Non c'è pace per dormire nelle grandi città con i primi caldi estivi la casa è un forno specie nei quartieri popolari e chi può fugge al mare coi treni gli scooters le utilitarie L'esodo comincia alle sei alle otto le trade del mare sono già un ingorgo pauroso che si addensa nelle strette degli arenili La lettura quotidiana del giornale rischia di diventare una preoccupazione da dimenticare e chi è impegnato nella diffusione organizzata deve raddoppiare il sacrificio personale inventare soluzioni nuove dettate dalla nuova esperienza

È una gara silenziosa che nasce dalla pratica spesso casualmente così come casualmente già dal l'anno scorso alcuni compagni della sezione Portuense di Roma sono scesi al termine del giro abituale sulla stretta strada che passa ai margini della loro sezione e porta una minuscola fiumana di macchine fino al mare

«Ce ano rimaste copie invendute e non volevamo farne sì — dice il segretario della sezione Luciano Fazzi — così un paio sono andati fin sulla strada a diffondere fra gli automobilisti in transito»

L'esperienza cominciata come per caso ha dato i suoi frutti e lentamente è diventata una abitudine ripresa quest'anno fin dai primi caldi quando le case si svuotano più rapidamente del consueto e alcune copie rischiano di restare invendute

Ed è andata bene è una trovata che rende riscuote consensi e critiche agita la lunga colonna di macchine

Non è nemmeno questo un lavoro facile

Una compagna le copie dell'Unità sotto il braccio attraversa la strada fra le macchine Qualche vettura frena si sporge un braccio e qualche parola di incoraggiamento qualche sorriso e qualche pugno chiuso Non è la solita pressione a vendere un giornale No è lo quarto di un momento di tranquillo fra sogno di scampagnata e fuga di tutto

Ma ma dal lettore a cui si propone un giornale e un rito Con pagni della sezione Portuense di Roma si sono trovati un periodo di battute di forza corpo a corpo scontri anche tutti di carattere morale Ora come faccio? Sono qui con la famiglia» Il giornale è venduto un'altra auto si ferma un altro compagno chiede il giornale Chissà stamane dice stavo quasi dimenticando di comprarlo e una buona idea la vostra»

Altre auto strombettano qualcuno ancora protesta altri filano via senza fermarsi Ma le copie vanno via una dopo l'altra e si esaurisono rapidamente

Risultato positivo? I compagni della Portuense confermano senza esitazione «Per noi dicono il problema della diffusione è il principale problema politico ci aiuta nella campagna politica nelle sottoscrizioni nel dialogo con i compagni tutto il direttivo è impegnato ed i responsabili di cellula devono essere anche dei buoni diffusori sempre»

È una esigenza di cui non soltanto la sezione Portuense si rende conto a Roma Decine di altre sezioni si segnalano giorno per giorno in un lavoro tenace che vede impegnati i giovani e gli anziani I risultati positivi anche in questa stagione particolarmente difficile per le grandi città sono numerosi dalla Nuova Gordiani al l'Italia alla Nomentano al Quarticciolo al Tiburtino III al Monteverde Nuovo Queste e tante altre meriterebbero una segnalazione assumono iniziative tentano — con le attacce che talvolta — di tutto e di più — pur di mettere in difficoltà la stampa del partito Se abbiamo scelto la sezione Portuense per la sua particolare collocazione fuori anche da ogni quadro già precisato della rete di diffusione organizzata di rettamente alla piazza di Ostia e che nel più alto ha dato notevoli risultati

I risultati sono ottimi e dicono l'hanno fatto sempre l'abile fenomeno Certo ci vuole un po di coraggio buttarsi sotto le auto agguanto scherzando ma basta soltanto vedere le reazioni che si suscitano in chi quando sono negative anche quando ci rispondono male (ma in genere non lo fanno) per rendersi conto che l'iniziativa è produttiva»

L'innaturale ingorgo di auto che trasforma la città domenicale in una snervante fatica può essere trasformato dunque in una occasione favorevole con l'aiuto dell'esperienza e della volontà politica di metterla a frutto

Anche se ovviamente non basta giacché anche a Portuense continua la diffusione tradizionale casa per casa e si organizzano — come sempre quando c'è bel tempo — dei banchetti all'aperto dove esposta tutta la stampa comunista e che diventano oltre che un nuovo modo di diffusione l'occasione per un richiamo esplicito dell'attenzione di compagni ed amici vicini Questa è ancora la base del lavoro e gli stessi compagni della Portuense considerano la vendita al volo fra le auto soltanto una fase di rifinitura

È un'esperienza invece che forse merita di essere approfondita e migliorata stabilizzandola in una iniziativa organica e programmata

Dario Natoli

Unanime condanna dell'«escalation dello sfruttamento»

Tutti uniti a Pontedera contro il «re delle vespe»

Prese di posizione della CGIL, CISL e UIL - Anche la DC respinge i licenziamenti della Piaggio - Incontro fra le giunte della provincia e del comune

Dal nostro inviato

PONTEDERA 1

Piaggio è isolato La decisione di attuare altri 260 licenziamenti — negli stabilimenti di Pontedera e Pisa — ha provocato una reazione unanime di condanna da parte delle organizzazioni pubbliche e delle organizzazioni democratiche le quali guardano con preoccupazione a quella che viene definita l'escalation della ristrutturazione alla Piaggio»

I dati parlano chiaro in cinque mesi si sono avuti 500 licenziamenti 200 sospensioni a zero ore la riduzione dell'orario settimanale a 38 ore con una perdita del monte salari di circa 200 milioni al mese

La conseguenza è che mentre si diminuisce l'organico e si aumenta lo sfruttamento la produzione rimane immutata e stabilizzata sulle 19.000 unità come nel 63 mentre i costi di produzione diminuiscono il prezzo della «Vespa» sul mercato rimane invariato

È facile comprendere come questo stato di cose si stia ripercuotendo negativamente su tutta l'economia della zona colpita non solo dalla perdita di salari ma anche dalle conseguenze che si riflettono sul settore metalmeccanico e sul settore commerciale come prova la diminuzione di circa il 30% nel volume degli affari

Questa nuova ondata di licenziamenti non poteva quindi non provocare una reazione immediata e unanime tesa non solo a contestare i 260 licenziamenti ma anche a imporre alla Piaggio una linea economico produttiva diversa per impedire di portare avanti un orientamento che potrebbe condurre alla degradazione economica della zona

Numerose iniziative sono state prese di posizione La Cdl ha pubblicato un manifesto nel quale denuncia alla popolazione l'attacco del padronato monopolistico alla condizione operaia e le conseguenze che questa può avere su tutta l'economia nello stesso tempo il sindacato unitario sta portando avanti una serie di iniziative assemblee riunioni comizi volanti A questo proposito anzi va da sottolineare il fatto che come sempre è avvenuto a Pontedera anche questa volta la polizia si è schierata immediatamente dalla parte del padrone vietando i comizi organizzati davanti alla fabbrica comizi che tuttavia sono stati tenuti ugualmente grazie alla decisa reazione dei lavoratori

Anche la CISL al termine di un'assemblea ha preso posizione contro i licenziamenti dichiarandosi favorevole a una manifestazione popolare per le vie di Pontedera analoga posizione di condanna è stata assunta dall'UIL Esistono cioè le premesse per una larga e unitaria opposizione ai gravi provvedimenti del padronato

Anche a livello dei partiti politici la condanna è unanime ed è già stata lanciata una proposta per riunire i partiti democratici (PCI PSI PSIUP DC) per esaminare la situazione e prendere le iniziative del caso Il Comitato provinciale del PCI — riunitosi ieri — non esclude dal canto suo la possibilità di indire una grande manifestazione unitaria dei lavoratori in tutta la zona manifestazione che potrebbe concludersi con un «marcia di lavoro» Il comitato comunale della DC che a Pontedera è diretto da un gruppo di sinistra — ha approvato un documento nel quale si rileva che il provvedimento di Piaggio aggraverà la situazione di mille famiglie e si ripercuoterà negativamente sull'economia di questo centro Nel documento si deplora la decisione e si invitano i parlamentari democristiani a intervenire perchè venga scongiurato il pericolo di questi licenziamenti Anche la stampa che è diretta gli orientamenti cattolici ha preso posizione contro i licenziamenti sul «Giornale del Mattino» in una breve nota si giunge anche a prevedere l'occupazione dello stabilimento La Giunta dell'Amministrazione provinciale infine si è incontrata con la giunta comunale di Pontedera per esaminare i termini della grave vicenda e per prendere tutte le iniziative che la situazione richiederà

Quali sono al di là della semplice solidarietà le ragioni di questo moto unanime di protesta e di condanna? La Piaggio è veramente l'anima non solo di Pontedera (un centro che proprio per la presenza di questo importante complesso ha avuto un incremento di urbanizzazione del 25% in dieci anni) ma di tutto il piano Inoltre con i suoi seimila lavoratori circa essa è la più grande industria del centro Italia

Ora Piaggio afferma che il mercato sarebbe in crisi e questo giustificherebbe la drastica decisione di licenziare altre 260 persone A parte ogni considerazione su questa speciosa giustificazione (è facile dimostrare infatti che se il mercato interno ha mostrato segni di stanchezza le esportazioni sono invece in espansione e sono passate dal 7,5% del 63 all'11,6 del 64 con un ulteriore aumento nel 65) si deve rilevare quanto meno la imprevidenza della direzione che non si è affatto preoccupata di orientarsi verso altre scelte produttive o verso altri mercati Ancora una volta quindi i cittadini di Pontedera e le organizzazioni democratiche pongono l'accento sull'esigenza di giungere a una programmazione democratica

Renzo Cassigoli

centosettantamila candidati hanno svolto ieri la prova scritta di italiano

Questi i temi proposti: «corretti» ma convenzionali

Quello sulle origini della prima guerra mondiale (liceo classico) è stato uno dei migliori Una discutibile «indicazione» per l'abilitazione tecnica — Dante, Manzoni, Leopardi e Carducci

All'ombra degli alberi fra canti e bibite ghiacciate, gli amici attendono i candidati ancora impegnati nella «prova del fuoco».

Centosettantamila studenti [illegible] maturità [illegible] di abilitazione [illegible] tradizionale [illegible] Italiano per [illegible] candidati hanno svolto [illegible] test [illegible] chi li supera [illegible] promozione [illegible] comunque di aver fatto un buon passo avanti

Non riportiamo qui un discorso [illegible] il significato di questi esami di questa «maturità» che sempre più appaiono lo specchio di un meccanismo vecchio inefficiente [illegible] il carattere [illegible] «nozionistico» e non formativo dell'insegnamento medio superiore proponendo con forza la urgenza di una profonda riforma democratica della nostra scuola

Limitiamoci per ora a vedere sei «temi» assegnati testimonianza non [illegible] in quale misura la volontà di rinnovare qualcosa di chiedere un giovane un giudizio critico personale e non un esposizione manualistica degli argomenti Tutto sommato non avremo un indicazione confortante neppure sotto questa parzialissima angolazione

LICEO CLASSICO Ecco la «terna» fra cui i candidati hanno potuto scegliere 1) Che cosa videro nella natura Leopardi e Carducci 2) Inquietudini sociali, contrasti politici, aspirazioni irredentistiche in Europa, e particolarmente in Italia alla vigilia della prima guerra mondiale 3) Passo da interpretare «Da quinci innanzi il mio veder fu maggio / che 'l parlar nostro, ch'a tal vista cede, / e cede la memoria a tanto oltraggio / Qual è colui che sognando vede / che dopo il sogno la passione impressa / rimane, e l'altro a la mente non riede, / cotal son io, chè quasi tutta cessa / la mia visione, ed ancor mi distilla / nel core il dolce che nacque da essa / Così la neve al suol si disgilla, / così al vento ne le foglie levi / si perdea la sentenza di Sibilla (Dante Paradiso Canto XXXIII)

Temi «dignitosi» e «corretti» tutti e tre come si vede Ma la ricorrenza del settimo centenario della nascita di Dante e il cinquantenario dell'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale del 1915 18 avranno fatto prevedere a più d'uno formulazioni del genere Ce da giurare per esempio che molti studenti avessero già pronto nella testa (o nelle leggendarie «cartucce») il tema n 2 sulle origini della «grande guerra» Peccato perchè pur nella cautela della formulazione era in effetti un buon tema da cui un giudizio orientativo valido sul la preparazione storica del candidato e sulla sua capacità di giudizio è possibile trarlo Ad uno svolgimento più banale (e se non andiamo errati rintracciabile più o meno in qualche libretto di «temi svolti») si prestava il «tema» sulla natura in Leopardi e nel Carducci Piuttosto difficile il «tema» dantesco che però consentiva uno svolgimento interessante conoscendo in modo non superficiale e «scolastico» il capolavoro dell'Alighieri Ma quanti erano ieri gli studenti in questa felice situazione? Una minoranza pensiamo

LICEO SCIENTIFICO 1) Influsso dell'educazione settecentesca nei poeti del primo '800 2) «Intervento» e «non intervento» nella politica degli Stati europei nel secolo XIX 3) Passo da interpretare «Che se la voce tua sarà molesta / nel primo gusto vital nutrimento / lascerà poi quando sarà digesta Questo tuo grido farà come vento, / che le più alte cime più percuote, / e ciò non fa d'onor poco argomento Però ti son mostrate in queste rote nel monte e ne la valle dolorosa / pur l'anime che son di fama note / che l'animo di quel ch'ode non posa / ne ferma fede per esempio ch'aia la sua radice incognita e nascosa / nè per altro argomento che non paia» (Dante Paradiso, Canto XVII)

Anche qui naturalmente Dante (Paradiso) proposto in [illegible] del primo [illegible] la sua poesia e la cultura del suo tempo Il tema n 2 rischiava la presunzione anche per la sua estensione temporale di uno svolgimento prevalentemente manualistico Non originalissimo ma correttamente formulato e non privo di interesse il primo tema

ABILITAZIONE TECNICA 1) La natura ed il paesaggio accompagnano nei «Promessi Sposi» gli stati d'animo dei personaggi Mettete in luce questo elemento dell'arte *manzoniana* 2) Dite cosa i patrioti italiani speravano che «risorgesse» col Risorgimento e in che misura la proclamazione del Regno di Italia abbia realizzato queste speranze 3) Dimostrate come la moderna tecnica industriale abbia facilitato la creazione del prodotto economico, divenendo pertanto *un rilevante fattore di incivilimento* in quanto, col rendere i prodotti accessibili anche ai meno abbienti, ha elevato il tenore generale di vita

Una «terna» molto discutibile questa Se il «tema» manzoniano appare piuttosto tradizionale e scontato decisamente pessimo per il suo semplicismo apoditticio per il suggerimento tecnicistico «offerto» ai candidati ai danni di una più complessa (e più corretta) impostazione storico critica e la formulazione del terzo non è questo il modo certamente di accostare gli studenti ai problemi della realtà economico sociale contemporanea Il migliore dei tre «temi» per ciò risulta il secondo quello storico un po' poco dato il livello scadente o inaccettabile degli altri due

ABILITAZIONE MAGISTRALE 1) Manzoni e la cultura e il costume del suo tempo 2) «Il beneficio dell'educazione che prima era un fregio, se non piuttosto un'arme concessa ai soli potenti, si cerca ora che sia di tutti, come diritto e come patrimonio dell'umana genere» (Gino Capponi) 3) Passo da interpretare «Poi che fu piacere de li cittadini de la bellissima e famosissima figlia di Roma, Fiorenza, di gittarmi fuori del suo dolce seno — nel quale nato e nutrito fui in fino al colmo de la vita mia, e nel quale, con buona pace di quella, desidero con tutto lo cuore di riposare l'animo stancato e terminare lo tempo che m'è dato —, per le parti quasi tutte a le quali questa lingua si stende peregrino, quasi mendicando, sono andato, mostrando contra mia voglia la piaga de la fortuna, che suole ingiustamente al piagato molte volte essere imputata Veramente io sono stato legno vela e sanza governo portato a diversi porti e foci e liti dal vento secco che vapora la dolorosa povertade, e sono apparito a li occhi a molti che forseché per alcuna fama li altra forma m'aveano imaginato, nei con spetto de' quali non solamente mi persona invilio, ma di minor pregio si fece ogni opera sì già fatta, come quella le fosse a fare» (Dante Convivio)

Anche questa «terna» non brilla per originalità il consueto «tema» manzoniano l'omaggio a Dante attraverso la scelta (piuttosto discutibile stante l'interpretazione in chiave superficialmente retorica che ha spesso suggerito ai candidati più sprovveduti) il brano del «moderato» toscano Gino Capponi è risultato in definitiva la proposta più aperta

LICEO ARTISTICO 1) Scrivere dell'arte di Tinto retto, dimostrando, attraverso l'esame delle principali opere, come egli seppe superare le difficoltà del manierismo e dell'antitesi Michelangiolo Tiziano 2) Illustrare il battistero romanico di Firenze nelle sue vicende storiche e nei suoi valori artistici, con particolare riferimento agli innesti del nuovo stile sulla tradizione classica romana

m. ro.

FRA COMMEMORAZIONI E CENTENARI PIÙ FACILE LA «TERZA VIA»

Molti studenti romani hanno evitato l'impegno storico-critico e si sono rifugiati nella «natura» (di Leopardi e Carducci) — Il gioco «a chi è più furbo» e la politica del «non intervento»

Loretta Branca ha preferito Leopardi

Le gemelle Fabrizi lo stesso tema

Fabrizio Cacciafesta uno storico in erba

Lamberto Felici «tecnicamente perfetto»

Al Giulio Cesare Alfieri ha commentato Dante Un bizzarro gioco di parole questo scaturito dal primo incontro che abbiamo avuto ieri mattina al l'uscita di un liceo classico romano — il Giulio Cesare — dove un candidato — Giro amo Alfieri appunto — ha scelto il «tema del centenario» A mezzogiorno meno dieci per lui il gioco scontato in partenza era fatto «Ci si aspettava tutti un tema su Dante o sulla prima guerra mondiale — ha ammesso — Il ministero non ci ha delusi anche se è vero che il tema fuori dei pronostici quello sulla natura visto da Leopardi e da Carducci era così semplice che la maggior parte è stata tentata in definitiva a preferirlo»

Il giudizio di Girolamo Alfieri è stato confermato dalle sue colleghe del Mameli le prime a terminare la prova — Loretta Branca e Diana Brusoni — che hanno dichiarato che la scelta del tema letterario era stata abbastanza generale «Non ho scelto il tema storico perchè è difficile cogliere gli stessi pensieri che sull'argomento può avere il commissario d'esame Invece su quello letterario le controversie o non ci sono o sono facilmente superabili agli orali» Continuano a prevalere quindi nei candidati superficiali ragioni di opportunità La scelta non viene stimolata dagli argomenti o dagli interessi degli alunni ma da uno «scarto» fatto a priori di ciò che può «disturbare il pacifico andamento degli esami»

È difficile incontrare da questo punto di vista una «mosca bianca» Siamo riusciti comunque a rintracciarla Fabrizio Cacciafesta un ragazzo che si autodefinisce «impegnato» ha svolto il tema storico «Inquietudini sociali contrasti politici aspirazioni irredentistiche alla vigilia della prima guerra mondiale» «La storia mi appassiona — ha spiegato — e a parte i testi scolastici ero fornito di una documentazione raccolta su scritti di Croce e Mc Smith Il primo l'ho citato il secondo beh quello l'ho pensato solo e ho preferito esporne soltanto i contenuti» Già siamo alle solite non si sa mai come la pensa il professore Anche un ragazzo appassionato di questi problemi preferisce non cercare rogne»

È strano comunque che quasi tutti i giovani interrogati vedano la cultura tradizionale quella letteraria in specie priva di contrasti e di possibilità di discussione La natura in Leopardi e Carducci si risolve quasi sempre nel solito discorso del pessimismo e dell'ottimismo «La quiete dopo la tempesta» e «Davanti a San Guido» I poeti del passato paiono farfalle infilzate su uno spillone e mummificate per sempre

«I temi letterari ci sono più familiari siamo più abituati a svolgerli» e il parere di Leonardo Scarpa che sta dando la maturità scientifica al Righi Scarpa e i suoi compagni nel corso dell'anno scolastico su tre temi a scelta hanno sempre preferito i due letterari Tutti del resto non si aspettava temi su Dante o sulla guerra mondiale «Tutte le scuole d'Italia hanno svolto due mesi fa un tema su Dante Si è pensato che il ministero avesse a quel punto voluto far sfoggiare ogni volontà di celebrazioni quasi una messa in guardia contro la speranza di indovinare a priori l'argomento dei temi» *Una sorta di cabala di gioco a «chi è più furbo» che indica fino a che punto può arrivare la «psicosi dell'esame» prevalente su qualsiasi considerazione*

«La missione del poeta espressa dalle parole di Cacciaguida è il tema su Dante che ho scelto — è Vittoria Conso *anch'essa candidata alla maturità scientifica che parla* — I problemi estetici mi hanno sempre molto interessata D'altra parte il tema storico era come dire troppo visto»

Molti hanno avuto allo scientifico un sussulto di speranza quando hanno inteso le prime parole del tema storico «La politica dell'intervento e del non intervento» sussulto subito represso quando hanno sentito il seguito «in tutto il secolo XIX» Le mani che forse erano corse a palpare le «cartuccere» dei temi svolti che prevedevano ampie dissertazioni su questa politica solo nel periodo della prima guerra mondiale si sono afflosciate in un gesto di sconforto

«Metternich Napoleone III gli zar Bismark Stai fresco! Ammesso che si prenda come data di partenza il 1800 non sai dove fermarti Alla prima guerra mondiale? Sì? No? Quello è secolo XX e vai fuori tema Ma no forse rientra nel XIX Insomma nessuno ha avuto il coraggio di addentrarsi in un simile ginepraio» *La salomonica conclusione di un «maturando» evidentemente favorevole al «non intervento» in caso di dubbio* «Che mi spellino pure agli orali verba volant scripta manent Sullo scritto preferisco non compromettermi»

Dante e Manzoni si sono contesi le future maestre alla abilitazione magistrale la possibilità di fare un discorso pedagogico è stata scartata Giovanni Capponi è sembrato un «rivoluzionario pericoloso» Come tale ha avuto tutte le simpatie di un ragazzo meridionale Enrico Bonelli che, pur capendo i limiti della formazione del Capponi si è coraggiosamente lanciato nell'agone

«Io sono per natura un polemico — *ha ammesso* — e la frase di Capponi mi è 'servita Ho usata per le mie considerazioni personali È difficile riassumere il mio tema Posso citare il brano in cui ho parlato del perchè i contadini meridionali sono sfuggiti e — talvolta — sfuggono tuttora alla scuola dell'obbligo Non è solo un problema di natura economica che pure è forte È il distacco il divorzio" che esiste fra la cultura intesa come strumento di potere e la realtà storica e sociale Io frequento le magistrali perchè i problemi pedagogici mi appassionano si tratterà poi di vedere se lo stipendio del maestro basterà a vivere per scegliere la carriera scolastica»

Due ragazze che sembravano una sola che si guardasse allo specchio — due gemelle, Alessandra e Rosalba Fabrizi — sono uscite contemporaneamente dalle due aule nelle quali le avevano dislocate «Io ho fatto il tema su Dante — *ha detto l'una all'altra* — e tu?»

«Anch'io» *ha risposto Alessandra O era Rosalba?* «E io ho detto che» «Anch'io», *rispondeva Alessandra e tutte e due dichiaravano che era il tema più «chiaro» tanto «chiaro» che non potevano esserci dissensi specie fra due gemelle*

Altrettanto unanime sulla «chiarezza» e su «quello che dovevamo dire» è stato il giudizio risultato da una rapida inchiesta fra i tecnici romani hanno scelto in massa il tema sul «progresso tecnico» «Praticamente il tema era già svolto nella formulazione — *ha detto Lamberto Felici* — La produzione con il progresso tecnologico aumenta e i prezzi, di conseguenza calano Quindi anche i più poveri hanno la possibilità di comprare Così dovrebbe essere Se poi non lo è la colpa non è mia Comunque io ho seguito la traccia»

Più polemica almeno lo speriamo una ragazza Agnese Pergola che legge riviste pubblicazioni studi economici ed ha scelto il tema in base a interessi precisi

Tutto sommato gli interessi dei ragazzi sono più seguiti che nel passato ma interessi immediati di convenienza e superficiali quindi Comunque i voti poco tesi si sostituiscono ogni anno di più alla uscita degli esami ai voti dubbiosi e tormentati

Tra i tre temi a scelta ce n'è sempre più d'uno che dà ampie possibilità di «quieto vivere» una pericolosa «serenità» per la nostra scuola

Elisabetta Bonucci
Aladino Ginori

Bologna: polemici gli studenti dei Tecnici

BOLOGNA 1

Una fastidiosa afa ha accolto i giovani tremila studenti bolognesi in questa prima giornata di esami per la maturità e l'abilitazione Stamane poi oltre al caldo e al naturale timore che coglie chiunque in queste circostanze è stato per alcuni ad esempio gli studenti degli Istituti tecnici Aldini e Pier Crescenzi anche un po di preoccupazione quando sono stati letti i primi due dei tre temi da svolgere

Gli argomenti di tipo tecnico in tutti non parevano a più congeniali a questo tipo di scuola

Quando poco è stato letto il terzo tema («dimostrate come la moderna tecnica industriale abbia facilitato la creazione del prodotto economico divenendo pertanto un rilevante fattore di incivilimento in quanto col rendere i prodotti accessibili anche ai meno abbienti ha elevato il tenore generale di vita») l'atmosfera si è fatta meno cupa Cosicchè la maggioranza di studenti che hanno polemizzato sul contenuto di tale argomento giungendo ad asserire che non sempre il progresso tecnico significa un generale elevamento del tenore di vita